



Solennità dell'Addolorata

MARTEDI-MERCOLEDI-GIOVEDI 11-12-13 SETTEMBRE

Ore 20.30: **TRIDUO DI PREDICAZIONE e di PREGHIERA**
Guida le riflessioni: don LUIGI ALBERIO, parroco di Mozzate.

VENERDI 14 settembre: GIORNATA PENITENZIALE

- ✓ Ore 14.30: confessioni per la 5^a elementare
- ✓ Ore 15.15: confessioni per la 1^a Media
- ✓ Ore 16.00: confessioni per la 2^a e 3^a media
- ✓ Ore 17.00: confessioni per la 1^a e la 2^a superiore

- ✓ Ore 20.30: **CONFESSIONI COMUNITARIE** con la presenza di numerosi sacerdoti

DOMENICA 16 SETTEMBRE

Ore 11.00: **SANTA MESSA SOLENNE** in onore della **Madonna Addolorata**

POMERIGGIO: CORSA CICLISTICA per le vie del paese

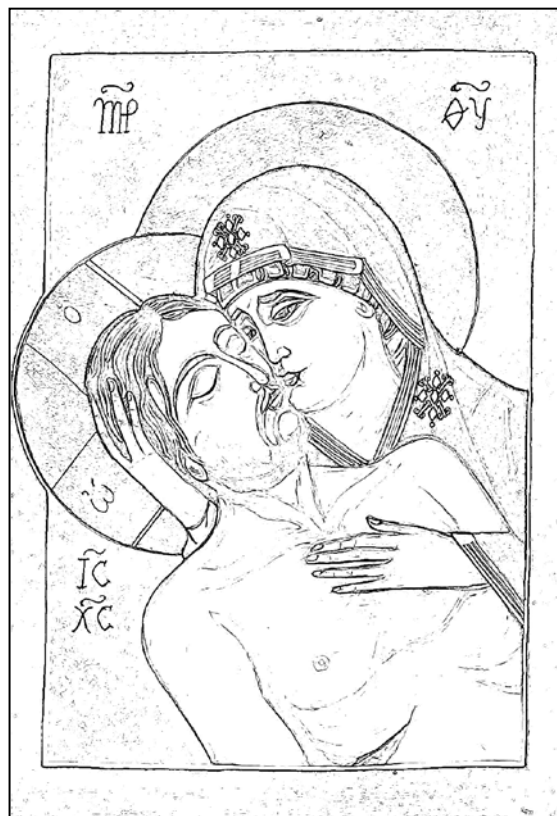
Ore 15.00: **S.ROSARIO e S.MESSA PER GLI AMMALATI**
E UNZIONE DEGLI INFERMI PER QUANTI LA RICHIEDONO

Ore 20.30: **PROCESSIONE con la statua della Madonna Addolorata** per le vie del centro paese.
Al termine: S.Benedizione. *Segue l'estrazione dei biglietti della lotteria*

LUNEDI 17 SETTEMBRE

Ore 20.30: **S.Messa a suffragio di tutti defunti della parrocchia** con la presenza di vari sacerdoti che hanno servito la nostra parrocchia o sono nativi della parrocchia stessa.

Domenica 16 settembre, in oratorio, sarà allestita la tradizionale Pesca di Beneficenza il cui ricavato sarà destinato al pagamento dei lavori di ristrutturazione dell'oratorio. Sono in vendita anche i biglietti della lotteria.



La parola del Don

Ogni stagione ha il suo fascino: l'attesa del cambiamento rende ancora più bello il clima che poi ci viene regalato nella nuova stagione. Anche nella vita parrocchiale dobbiamo aspettarci un nuovo clima che tutti noi dobbiamo contribuire a creare.

Con **l'8 settembre**, giorno della natività della Madonna e festa del Duomo di Milano, l'Arcivescovo inaugura il nuovo Anno Pastorale, ossia il cammino spirituale e formativo che va dal settembre 2012 al settembre 2013.

Già da tempo conosciamo il tema che verrà sottolineato, non solo nella nostra Diocesi ma nella Chiesa Universale: **sarà infatti l'Anno della Fede** proposto dal Papa a tutti i Vescovi del mondo e a tutti i Cristiani perché si aprano come missionari autentici a rievangelizzare tanti cristiani che hanno perso il loro indirizzo di Fede e si sono spenti nell'impegno di cercare Cristo attraverso il Vangelo.

Come parrocchia inoltre, saremo impegnati a preparare il **centenario della consacrazione della nostra Chiesa** che culminerà con le **Missioni parrocchiali**.

Basta questo, e ne avanza, per riempire di contenuti forti e sostanziosi l'anno pastorale che sta iniziando.

A metà settembre ricorre la nostra festa della Madonna Addolorata. La sua statua viene venerata da tante persone. E' una immagine plastica della sofferenza materna di fronte a un figlio ucciso dalla cattiveria umana. Rappresenta tante situazioni di madri che ancora oggi per violenze, per malattie, per

incidenti sulle strade o sul lavoro, vengono private dei loro figli.

Guardare a Maria Addolorata, possiamo scrivere la storia di tante tragedie familiari che hanno bisogno di essere consolate.

Ma non sono soltanto le cause fisiche del dolore a far nascere tante "Madri Addolorate"; ancora più gravi sono la perdita della vita spirituale e della dignità morale dei propri figli che provocano le condizioni che vediamo impersonata dalla figura della Madonna Addolorata.

Di queste vite spirituali minacciate, la Chiesa si preoccupa e cerca di essere "voce" che si alza a difendere i diritti di tante madri che non hanno più la forza di combattere per ridare ai propri figli quella personalità e integrità ricevuta dal Battesimo e persa nel corso degli anni.

Anche per questi valori, la Madonna ha accettato di stare sotto la croce e di ricevere tra le sue braccia il Figlio esanime staccato dalla croce dopo una giornata terribile che si è consumata nel peggiore dei modi con la Crocifissione.

Accanto a tante madri, Maria diventa portatrice di tante speranze.

Con la festa parrocchiale della Addolorata, diamo voce alle numerose energie nascoste in ciascuno di noi per arricchire quella vita che attende solo di essere considerata, amata e valorizzata.

IL MOTTO DELLE MISSIONI DEL 2013 – LA PREGHIERA E L'IMMAGINE o ICONA

Nella seduta del Consiglio Pastorale del luglio scorso, venivano esaminate numerose proposte per dare un titolo alla **Missione Parrocchiale del 2013**: è stata poi votata la frase del Vangelo: **"Là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore"**.

Su questo tema, invitiamo a comporre una preghiera rivolta a Dio per mezzo di Gesù Cristo, che sarà poi stampata e recitata in tutte le occasioni in cui i gruppi parrocchiali si raduneranno e al termine delle SS.Messe del prossimo anno.

Sul fronte del cartoncino con la preghiera, dovrà comparire una immagine simbolica del motto stesso, che richiami cioè le parole della frase evangelica appena citata.

Quanti vogliono collaborare sia dal punto di vista artistico (immagine) che letterario (preghiera), si impegnino in questo mese a disegnare e a scrivere quanto indicato per presentare in parrocchia **entro domenica 14 ottobre** il loro lavoro. Il Consiglio Pastorale poi sceglierà l'immagine e la preghiera che riterrà più idonei allo scopo.

Il disegno sarà ridotto poi a dimensione di una immagine di cm 12x7 mentre la preghiera non deve superare la lunghezza di 130 parole.

Perché la Madonna Addolorata?

La pietà popolare ha colto alcuni aspetti della persona di Maria e li ha scolpiti nella memoria dei fedeli con opere d'arte, alcune semplici altre frutto della genialità degli autori.

Non poteva mancare il dramma della sofferenza di Maria alla quale viene strappato in modo così crudele il suo amatissimo Figlio Gesù.

L'animo delicatissimo di Maria soffrì in modo indicibile per quella ingiustizia commessa dagli uomini eppure accettò questo misterioso delitto perché intuiva che avrebbe recato tanto bene all'umanità stessa.

Nella esperienza di tante mamme di ogni cultura, di ogni continente, la tragedia del Golgota si ripete e quindi Maria diventa colei che le rappresenta tutte.

La sua sofferenza di Madre schiacciata dalla tragedia della morte del figlio è l'esempio di tutte le mamme che sono passate attraverso questo tunnel buio e stretto della privazione violenta di un figlio.

Onorare Maria, ricordarla nella sua tragedia, è venire in soccorso di tutte quelle donne, madri di tanti figli tolti alle loro famiglie.

Quando guardiamo a Maria che tiene sulle ginocchia il figlio Gesù ormai morto per i dolori insopportabili che ha dovuto subire, ci sentiamo scossi nell'animo per la scena che viene descritta e rappresentata davanti a noi.

Quello che riteniamo impossibile che possa accadere, è invece diventato una dura realtà.

Maria sapeva dalle profezie del vecchio Simeone che una spada le avrebbe trapassato l'anima, ma la conoscenza non ha attutito il dolore, forse invece l'ha aggravato.



Nella scena della "Pietà" quando cioè a Maria viene affidato Gesù ormai esanime per l'ultimo abbraccio, scopriamo che Maria prova gli stessi sentimenti che furono del Figlio suo nei riguardi di Dio Padre e nei riguardi degli uomini.

In lei c'è l'obbedienza e l'accoglienza di quella crudeltà fatta a suo Figlio, consapevole che poteva diventare lo strumento della conversione di tanta anime a quel Figlio che ora poteva solo contemplare nello scempio delle sue membra straziate. Fu la decisione

di quel Figlio a lasciarsi mettere in croce a infondere nella madre Maria il coraggio di collaborare, di accettare, di offrire, di salvare gli uomini generandoli nella sofferenza.

Guardiamo a Maria con estrema riconoscenza perché dalla Pietà possiamo comprendere in modo più profondo il senso anche della Annunciazione e del suo "SÌ" all'angelo e della sua obbedienza: Maria sapeva e accettava; accettando, collaborava strettamente con il suo Figlio Gesù.

SUOR GIUSEPPINA CI HA LASCIATO: TRASFERITA A CARBONATE

Nel mese di agosto avvengono le grandi manovre nelle comunità religiose in particolare femminile e nelle parrocchie della Diocesi. Quest'anno è toccato a suor Giuseppina presente tra noi da ormai 10 anni: sempre serena, desiderosa di tessere relazioni con la gente, ottimista nei suoi pensieri e giudizi, innamorata della Chiesa e della sua vocazione.

Nel giro di pochi giorni, è stata avvicinata dalle sue superiori e invitata a trasferirsi nella comunità di Carbonate: un piccolo spostamento che tuttavia richiede cambio di parrocchia, di Chiesa, di comunità, di asilo e di oratorio. Volentieri ha accettato di compiere questo passo alla sua età, disponibile immediatamente ai desideri e alle necessità della Congregazione, sicura di poter servire la Chiesa e di amare Gesù Cristo in ogni luogo.

Come parrocchia, potremo una domenica avere ancora con noi suor Giuseppina per un saluto ufficiale durante l'Eucaristia, appena sarà possibile, e accogliere la suora che sostituirà suor Giuseppina. Intanto possiamo ringraziarla per la sua presenza discreta, generosa e silenziosa di questi anni.

Ricordi dei mesi scorsi

E' ancora bello ritornare con i ricordi al mese di maggio quando, oltre ai sacramenti che i nostri ragazzi ricevono, come la Prima Comunione, la S.Cresima, il matrimonio delle coppie di sposi, abbiamo fatto l'esperienza della **consacrazione sacerdotale di don Massimo Borsani e della Prima S.Messa** celebrata in parrocchia. E' stata una grazia del Signore che ha rinforzato la nostra fiducia verso il cammino della Chiesa che non viene mai lasciata senza sacerdoti che comunicano il Vangelo e trasmettono attraverso i Sacramenti la vita di Dio in noi.

Le bellissime immagini del **Family day con la venuta del Santo Padre a Milano** a concludere le giornate di studio sulla famiglia nel convegno mondiale dedicato al tema familiare, sono ancora nitide e chiare nei nostri ricordi. L'aeroporto di Bresso gremito di fedeli provenienti da tutto il mondo, l'aria di festa e di serenità nella gente, la voglia di Famiglia come normale sede di una profonda esperienza umana, le parrocchie impegnate nella accoglienza, lo sguardo puntato sul futuro dei figli che reclamano speranza per la loro vita di domani, hanno rallegrato non solo i pochi giorni del grande evento, ma tutto il periodo successivo.

L'oratorio estivo feriale durato sei settimane sotto il sole di giugno e di luglio, con tanti ragazzi e bambini chiamati a convivere in allegria sotto la direzione dei responsabili e degli animatori, è ancora presente nella fantasia e nei ricordi dei ragazzi e delle tante persone che hanno collaborato alla conduzione di questa esperienza giovanile.

La giornata di **ritiro spirituale all'Istituto Barbara Melzi di Tradate** del 1° agosto, ha radunato oltre un centinaio di persone impegnate nella preghiera liturgica, nel seguire le riflessioni dettate dai sacerdoti, nello scambio delle proprie esperienze di vita spirituale, ha dato la dimensione della bellezza di queste opportunità anche ai nostri parrocchiani che hanno partecipato insieme ai fedeli delle altre parrocchie del Decanato.

Le **ferie estive** che molti hanno fatto nei luoghi di villeggiatura o presso case di amici che li hanno accolti come ospiti: sono state una boccata di ossigeno per ritemprare le proprie energie. Molti altri hanno dovuto rinunciare per motivi economici alle vacanze fuori paese: la fragilità del tessuto economico attuale, l'assenza di sicurezza nel lavoro, le previsioni non rosee per il futuro hanno costretto o consigliato a rimanere nella propria casa, dove comunque con un po' di fantasia si è potuto creare una atmosfera di relax.

La festa di S.Rocco di mercoledì 16 agosto aperta dalla S.Messa del mattino e proseguita soprattutto nel pomeriggio tra le bancarelle, i bar e i ristoranti, si è conclusa con la processione e la benedizione del Santo e durante la notte dall'atteso spettacolo pirotecnico che ha tenuto per alcuni momenti con il naso in su per ammirare la fantasmagoria di colori e di luci oltre che di spari.

Sempre a fine agosto si è innestata **la festa di S.Agostino** con il suo nutrito programma sia culturale che ricreativo. La presenza della chiesa dedicata a una personalità eccelsa dei primi secoli del Cristianesimo, ha stimolato gli abitanti del Rione

Bacioc a trovare risorse umane e materiali per una gita a fine luglio in Brianza sulle orme di S.Agostino e le tre giornate di preghiere, di studio e di divertimento in ricordo del grande convertito che ha vissuto a Milano e in Brianza alcuni anni della sua vita.

In questo clima si pone l'inizio del nuovo anno pastorale con la festa della **Madonna Addolorata** e la successiva festa di apertura del nuovo anno **Oratoriano** e catechistico.



Gruppo Missionario Decanale: nuova evangelizzazione

Programma 2012-2013

Premessa

Anche la nostra parrocchia fa parte del Gruppo Missionario Decanale di Tradate e le attività formative si svolgono soprattutto a livello Decanale. Un bel gruppo di persone guidate da un missionario di Vengono Superiore sta dimostrando tanta grinta e volontà per essere di stimolo nel nostro territorio ad animare il senso missionario di ogni battezzato.

Da dove partire per la nuova evangelizzazione?

Si parte dalla convinzione che siamo Chiesa, popolo di Dio, coscienti non solo di ricevere la salvezza ma anche di comunicarla ad altri.

Ambiti di riferimento

Ricorre quest'anno il 50 anniversario dell'inizio del Concilio Ecumenico Vaticano II°, l'Anno della Fede e lo svolgimento del Sinodo dei Vescovi sul tema della nuova evangelizzazione: questo ci impegna a riflettere sulla missionarietà verso i non cristiani perché il Vangelo sia annunciato a tutte le genti

Linee di programmazione

Chi ha incontrato Cristo non può tenerselo per sé soltanto; deve annunciarlo con le parole e principalmente con le opere: "Traducete in gesti la Parola di Dio, non accontentatevi di ascoltarla..." Gc.1,22-25 Per tradurre in azione le parole dell'Apostolo Giacomo, i gruppo missionari parrocchiali del decanato di Tradate, riferendosi in particolare all'enciclica del Papa Benedetto XVI° "Caritas in veritate", sottolineano alcuni punti, di rilevante importanza ai fini dell'annuncio del Vangelo alla società moderna, che saranno oggetto di riflessione per la formazione dei gruppi stessi e delle parrocchie dove verranno proposti incontri di animazione missionaria.

A) L'uomo d'oggi ha bisogno più di testimoni che di maestri (Papa Paolo VI). La testimonianza della carità di Cristo attraverso opere di giustizia, pace e sviluppo fa parte della evangelizzazione, perché a Gesù Cristo, che ci ama, sta a cuore tutto l'uomo. Su questi importanti insegnamenti si fonda l'aspetto missionario della Dottrina sociale della chiesa. Evangelizzazione e promozione umana non sono alternative, ma sono due facce della stessa medaglia.

B) La società odierna ha bisogno di riscoprire una nuova fraternità tra **gli uomini e tra i popoli**.

Questa fraternità gli uomini potranno mai ottenerla da soli? La società sempre più globalizzata ci rende vicini, ma non ci rende fratelli. La ragione da sola è in grado di cogliere l'uguaglianza tra gli uomini e di stabilire una convivenza civica tra loro, ma non riesce a fondare la fraternità. Questa ha origine da una vocazione trascendente di Dio Padre, che ci ha amati per primo, insegnandoci per mezzo del Figlio che cosa sia la carità fraterna (Caritas in veritate 19)

C) Servono uomini di pensiero capaci di riflessione profonda, votati alla ricerca di un umanesimo nuovo, che permetta all'uomo moderno di ritrovare se stesso (Caritas in veritate 19)

D) Nuova evangelizzazione significa scoprire la **vocazione** che c'è in noi e in tutti gli uomini di raggiungere la pienezza del disegno che Dio ha su ciascuno (Caritas in veritate 19)

Obiettivi

- **ritrovare la gioia di essere cristiani: "Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena".**
- **Riportare al centro la comunità cristiana come luogo di accoglienza e di incontro, punto di partenza per l'annuncio del messaggio di Gesù alla società**
- **Riscoprire e valorizzare il proprio ruolo nella quotidianità facendo crescere un'apertura verso i problemi degli uomini di oggi vedendo in ogni uomo e popolo i propri fratelli**
- **Formare in se stessi una coscienza che non accetta l'egoismo e l'individualismo come stili di vita**
- **Ricerca i valori evangelici del servizio, dell'attenzione agli altri, del dono di se stessi, della corresponsabilità e della condivisione.**

Metodologia e contenuti

Il programma dei gruppi missionari parrocchiali del Decanato è articolato su 9 incontri a scadenza mensile, più una serata di presentazione ufficiale delle attività:

- **5 incontri** presso i Missionari Comboniani a Venegono Sup., come momenti formativi, aperti a tutti. I contenuti degli incontri che si tengono a Venegono saranno in linea con quelli stabiliti dal Centro Missionario Diocesano
- **4 incontri nelle parrocchie** A Locate ospiteremo nel mese di febbraio l'incontro, sul

tema: "Ruolo e responsabilità dei laici nella missione ad gentes".

Durante gli incontri parrocchiali per sentirsi più uniti e coinvolti, i gruppi missionari propongono questo orario: ore 19.30 recita dei vesperi ore 20.00 cena frugale con quello che ciascuno porta da casa e mette in comune; ore 21.00 relazione sul tema concordato

Perché far parte di un gruppo familiare parrocchiale?

Se volessimo sapere quanto è antica la famiglia, dovremmo spostarci di molto tempo indietro nella storia per arrivare fino agli albori della specie umana; infatti ogni comunità umana sul pianeta ha sempre conosciuto la famiglia come la prima cellula elementare sovra-individuale. Naturalmente culture e religioni diverse hanno modellato differenti configurazioni. Ancora oggi, sul piano religioso come su quello sociale la famiglia è riconosciuta da tutti (almeno sul piano teorico) come l'istituzione che sta a fondamento della comunità religiosa e civile.

Naturalmente gli aspetti antropologici o sociologici sulla famiglia poco o nulla ci devono interessare se ora ragioniamo su quali siano le peculiarità cristiane di una famiglia, e poi sul senso dell'aderire a un gruppo familiare parrocchiale.

La forza di una famiglia si fonda sul rapporto fra i due coniugi che hanno deciso di dargli vita, i quali ogni giorno rinnovano il proprio amore reciproco e scoprono nuove ragioni del loro stare insieme; motivi diversi come l'abitudine, l'opportunità, o la tradizione oggi difficilmente possono reggere gli urti che provengono dalle molte difficoltà quotidiane, nell'ambito poi di una

società individualistica dove singoli e coppie tendono a vivere sempre di più nella solitudine.

Dono di grazia e suggello dell'amore coniugale, ecco che arrivano poi i figli: nuove esistenze che già venendo alla luce testimoniano essi stessi il mistero, di cui in qualche modo i genitori sono corresponsabili. Oltre che un segno di benedizione i figli rappresentano anche però una sfida quotidiana, una occasione per dovere rimettere in discussione molte proprie convinzioni, una fonte di richiesta inesauribile di attenzioni, esplicite od implicite che

esse siano. Dall'oggi col domani il passaggio da coniugi a genitori non è cosa da poco, per la quale ci si può trovare talvolta spiazzati.

Vale la pena evidenziare brevemente due grandi potenzialità della famiglia: come luogo di esercizio dell'amore e come luogo di educazione alle relazioni umane.

Luogo di esercizio all'amore perché ambito in cui quotidianamente padre e madre esercitano e fanno crescere l'amore che li lega. Non si tratta solo di un sentimento ma di un legame che è efficace riflesso di quel significato ultimo della vita che è Dio. Un significato su cui è ben difficile parlare e ragionare ma che si può intuire e intravedere nel concreto



dell'incontro fra due persone che si sanno ascoltare ed attendere. Naturalmente i figli hanno l'occasione per imparare, non tanto o non solo da discorsi o da riti, ma dalla contagiosità di questo rapporto vivificante dentro cui crescono e di cui si nutrono.

Luogo di educazione alle relazioni umane (seconda potenzialità) perché zona franca rispetto al mondo esterno. Un ambito protetto e privilegiato nel quale nessuno deve indossare una maschera, dove si possono deporre le armi della competitività e della ricerca dell'interesse economico che ormai pervadono la quasi totalità dei rapporti umani. In famiglia prevalgono la gratuità nei rapporti, l'onestà del pensiero, l'aiuto reciproco e dunque quella crescita umana che è prerogativa alla vita di relazione con gli altri.

Ma la famiglia, se riesce a essere forte e autentica, diventa poi anche luogo di accoglienza, una mini-organizzazione che tenderà ad aprirsi all'esterno per sviluppare con corresponsabilità una comunità più ampia. Una famiglia dunque che non è soltanto portatrice di bisogni e rivendicatrice di diritti, ma anche capace di essere opportunità per gli altri.

Chi ha deciso finora di aderire al gruppo familiare parrocchiale è convinto che camminare da soli non sia facile, mentre potere scambiare riflessioni ed esperienze con altri è stimolo, fonte di arricchimento e di crescita.

Chi fa parte, o farà parte, di questo gruppo sono quelle coppie, con figli di età varie, le quali intuiscono che la crescita nella fede della propria famiglia rivesta un ruolo chiave, ma non già perché dettato da una ragione morale, ma molto più semplicemente perché trovano che valga la pena fare un percorso di questo genere.

La faticosa disponibilità di mettere in comune un pezzettino di se stessi e del cammino personale che si sta facendo è direttamente proporzionale al beneficio che da questa esperienza se ne può trarre.

In termini pratici il percorso consisterà per il nuovo anno in una serie di incontri dove si succederanno momenti di preghiera, di riflessione e di scambio. Se si riterrà utile, talvolta s'inviteranno ospiti e ci sarà la possibilità di vedere e commentare insieme qualche film.

Per finire suggerisco a chi parteciperà di venire con lo spirito giusto, vale a dire se la scelta muove da un vero desiderio. Se si potesse dare un motto a questo percorso proporrei di ricorrere ad Agostino: "Nutre la mente soltanto ciò che la rallegra" (libro XIII delle Confessioni).

Roberto Terzaghi

Santifichiamo la domenica

E' sotto gli occhi di tutti l'abbandono della domenica: ciò avviene con una indifferenza sconcertante: non per motivi ideologici, non per motivi di contrapposizione, bensì per semplice disinteresse. Ne sono coinvolti giovani e famiglie, ragazzi e anziani. Per molti cristiani si tratta di un traguardo di analfabetismo religioso impressionante perché è difficile immaginare che molti battezzati abbiano a scegliere di santificare la domenica con la S.Messa, tranne che in qualche occasione dove non c'entra una scelta libera ma la circostanza, come un funerale.

Il distacco dalla Fede, il distacco dalla parrocchia, la mancanza di

insegnamento da parte della famiglia si rivela in tutta la sua drammaticità: non si insegna né con le parole e soprattutto non si insegna con l'esempio. Dai frutti

della vita sociale noi veniamo a conoscere lo stato spirituale e morale della società stessa.

Perché avviene questo letargo spirituale? Eppure gli aiuti sono numerosi, i richiami molteplici, non solo a livello parrocchiale ma anche attraverso i mezzi di comunicazione: avvenimenti tristi e lieti, discorsi e occasioni di grande importanza religiosa (pensiamo all'incontro internazionale delle Famiglie a Milano con l'intervento del Papa e i suoi richiami espliciti su questo argomento; pensiamo alla Giornata Mondiale della Gioventù dell'anno



scorso in Spagna; pensiamo a qualche anno fa la morte del Papa Giovanni Paolo II che ha tenuto incollate le folle alla Televisione per tante ore con i suoi messaggi non solo da ascoltare ma da vedere) vengono lanciati a milioni di cristiani nel mondo e nella nostra Italia. Che cosa accade con il rifiuto della Santificazione della Domenica? Che cosa ha preso il posto della Domenica Cristiana? Quale altro Messia non ben definibile ma molto presente, ha preso il posto del vero Messia Gesù Cristo e la sua fedele sposa che è la Chiesa?

Questo scisma silenzioso, non proclamato ma reale, come superarlo?

Innanzitutto va lodata una buona parte di cristiani che ancora frequenta e vive bene l'Eucaristia con fedeltà, sempre e in ogni stagione della vita e dell'anno. Essi incontrano poi nella stessa loro

famiglia e parentela ostacoli notevoli di rifiuto al quale non possono opporsi se non con la preghiera e l'invito amabile accompagnato dall'esempio.

Anche la catechesi ha la sua parte notevole di responsabilità nel senso che si cerca di rispondere con varie iniziative rivolte alle famiglie per far conoscere, apprezzare e vivere l'Eucaristia domenicale. Ma si ha l'impressione che siano risposte momentanee legate ai sacramenti dei propri figli per poi ricadere insieme ai figli nell'abbandono.

Occorre fare ancora qualche sforzo per incentivare l'amore, la passione, la fedeltà, l'esperienza diretta della Eucaristia da non ritenersi una formalità, ma un pilastro portante della Domenica e di tutta la vita settimanale

DALLE MISSIONI: L'ULTIMA LETTERA DI MONICA CANAVESI DALLA GUINEA BISSAU in AFRICA

Ciao a tutti,
eccomi con nuovi racconti.

Il mese di luglio è stato caratterizzato da molto lavoro, inconvenienti tecnici di tipo elettrico e di manutenzione delle auto, sovrapposizioni di corsi di formazione e viaggi avanti e indietro da Bissau!

Mi sono stancata abbastanza, anche perché ero da sola a gestire tutto, ma me la sono cavata bene, anche nel risolvere i problemi di natura elettrica!

Ai corsi di allevamento di capre e di galline che si sono tenuti al Centro, praticamente non ho partecipato in quanto si sono sovrapposti con un corso di formazione organizzato dalla Caritas su "Formulazione e gestione di progetti", che terminerà con l'ultima fase ad ottobre.

Incontro di formazione dei catechisti della zona sud

La settimana dal 16 al 21 luglio ha portato al Centro un gruppo di giovani catechisti delle parrocchie della zona sud della Guinea per un incontro di formazione. Abilmente guidati da padre Fabio, i ragazzi hanno approfondito alcuni contenuti ed hanno riflettuto sulle modalità che utilizzano nei loro momenti di catechesi, cercando di capire cosa si

può migliorare e di apprendere delle nuove. E' stata una settimana in cui al centro si respirava la presenza giovanile: sono rimasta colpita dall'impegno e dalla partecipazione attenta ed attiva dei giovani...credo che siano una ricchezza importante per la Chiesa della Guinea!

Il mese di agosto...

...atteso, è arrivato! Atteso perché significava un po' di riposo dopo un mese di lavoro intenso. In questo mese sono stata a Bissau e ho partecipato al Corso di Integrazione Missionaria organizzato dalle due Diocesi per tutti i missionari arrivati nell'ultimo anno. Il corso prevede l'apprendimento della lingua criola (la mattina) e degli interventi sulla realtà politica, economica, sociale, culturale della Guinea (il pomeriggio). E' vero che io ero già ad livello avanzato per quanto riguarda la lingua, ma ho partecipato

ugualmente per un ripasso, per ascoltare le testimonianze del pomeriggio, per conoscere gli altri missionari che cominciano a lavorare qui. E' stato molto interessante...certo nelle relazioni pomeridiane la presentazione della realtà della Guinea ci ha

lasciato a volte senza parole, un po' demoralizzati, con una domanda che ci risuonava nella testa: "Ma perché questo paese vive ancora situazioni tanto legate al passato e non riesce a fare dei passi in avanti?" Abbiamo appreso che molte situazioni di oggi sono conseguenza della situazione in cui il Paese si trovava al momento dell'indipendenza: la Guinea non era pronta a quel passo, non c'erano persone formate in grado di portare avanti il risultato della guerra di liberazione! Pensate che in tutta la Guinea c'erano solo 11 persone laureate, perché i portoghesi dicevano: "meno formazione, meno problemi"!!!

La forte instabilità politica, caratterizzata da una serie di colpi di stato, la forte presenza militare nella vita politica del Paese, l'ingresso del traffico di droga, la corruzione...ecco alcuni dei responsabili della fatica dello sviluppo attuale in Guinea Bissau.

Abbiamo conosciuto anche alcune realtà che si stanno impegnando per migliorare le cose (per fortuna, altrimenti...non ci resta che piangere!): la Caritas nazionale, l'emittente cattolica Radio Sol Mansi, le associazioni delle donne. E' stato solo un inizio: per conoscere a fondo la realtà e la lingua non c'è altro modo che buttarsi a pieno nel nostro lavoro con la gente, entrare nel gioco e fare la nostra parte !

Lo spettacolo della natura

La stagione della pioggia è faticosa... Quando piove poco è un problema per la coltivazione del riso che è

il sostegno di questo popolo, quando piove troppo è un problema, sia per il riso perché la troppa acqua non consente il lavoro nelle risaie, sia per le strade che diventano impraticabili. Insomma avete capito, in Africa è sempre un problema!!! Io vi assicuro che dopo 2 settimane di pioggia ero già stanca...soprattutto dell'umidità! Ma c'è una cosa che mi ha lasciato a bocca aperta: lo spettacolo della natura! Da quando sono arrivata ho conosciuto la Guinea Bissau della terra rossa, delle risaie secche, della terra secca, delle foglie secche...ma con la pioggia è come se la terra si fosse risvegliata da un letargo, come se un pittore l'avesse improvvisamente dipinta tutta di verde! L'erba cresce ad una velocità incredibile: i due ragazzi che tagliano l'erba nel Centro, per tenerlo pulito, non fanno in tempo a terminare una parte che è già ora di ricominciare! E non so se vi ricordate delle "cascate" di Saltinho: lì la quantità d'acqua è andata pian piano diminuendo durante la stagione del secco, ma ora è tantissima! Domenica sono rimasta a bocca aperta: non avevo mai visto Saltinho con tutta quella quantità d'acqua e quella potenza!

*"Narrano i cieli la gloria di Dio,
gli spazi annunziano l'opera delle sue mani."*

Un abbraccio e un bacio a tutti e a ciascuno

Monica



VISITIAMO LA NUOVA STRUTTURA DELL'ORATORIO

Benché manchino alcuni particolari di rifinitura, il nuovo manufatto dell'oratorio è pronto.

Va arredato naturalmente per poterlo utilizzare.

In occasione della festa della Addolorata, possiamo trovare il modo di venire a visitare gli ambienti.

I lavori svolti richiedono poi di essere pagati: finora siamo riusciti a versare ai fornitori, con i soldi in cassa, il 40% dell'intera somma occorrente.

Le iniziative che stiamo usando come la busta mensile in chiesa, è di grande aiuto, ma coinvolge solo le persone che vengono in chiesa (una sessantina) mentre le altre famiglie del paese non rimangono coinvolte.

Quanto si è costruito, rimarrà al servizio della nostra parrocchia per tanti decenni e quindi è un bene di tutti proiettato nel futuro.

La proposta **del prestito** da restituire dopo due anni, è molto utile e non è gravoso se non momentaneamente per le famiglie, eppure non ha attecchito: sarebbe buona cosa ritornare su questa possibilità.

Per queste motivazioni, si fa appello alla popolazione di considerare la collaborazione in questa spesa come

un investimento per il futuro dei ragazzi in particolare ma anche per l'intera parrocchia, pur sapendo che il momento economico per molta gente è assai difficile.

L'iniziativa tradizionale della Pesca di Beneficenza e della Lotteria, venga quindi utilizzata da tutti per ottenere un buon risultato.

"Un Grazie" sentito vada a tutti coloro che con offerte personali o familiari, consistenti o piccole ma costanti, hanno sostenuto la speranza dei mesi scorsi e continueranno a farlo perché credono a questa collaborazione solidale e non faranno mancare il loro aiuto.



DOMENICA DI APERTURA DELL'ANNO ORATORIANO: 23 SETTEMBRE

JUMP! Sarà lo slogan, la parola-guida dell'anno oratoriano 2012-2013

Con slancio, siamo invitati a entrare nel nuovo anno, l'anno della Fede, vissuto a livello di ragazzi e di adolescenti insieme alle famiglie.

Proiettati nel nuovo anno, non ci si deve fermare di fronte alle difficoltà: il 15 di settembre, sabato, la Diocesi invita gli animatori e i dirigenti dell'oratorio, a una giornata di studio e di apprendimento di nuovi giochi, nuove canzoni, bans, per l'animazione dell'oratorio domenicale. Il raduno avverrà a Sesto S.Giovanni presso i Salesiani, maestri di vita con i ragazzi.

Anche noi ci predisponiamo a questo "lancio" generoso in avanti per conseguire vittorie non solo sportive, ma anche per l'acquisto di nuova umanità e profonda religiosità.

Far riuscire bene la Domenica dell'oratorio che apre i battenti per la propria attività, è un grande sogno di ogni anno per chi ha la passione educativa verso i giovani.

JUMP! ORA MI LANCIIO!: affidiamo questa speranza a tutti i ragazzi in gamba e alle loro famiglie, perché uniti a giovani animatori, possano portare un grande bene nel nostro oratorio.